



## A Broadway

## L'ANTI TRUMPISMO S'È FATTO MUSICAL

di Carlo Annese  
foto di Theo Wargo

IN *HAMILTON*, PREMIATO E *SOLD OUT* PER UN ANNO A NEW YORK, I PADRI FONDATORI DELL'AMERICA SONO NERI E LATINI. E QUANDO IL VICEPRESIDENTE PENCE È ENTRATO IN PLATEA, È STATO SOMMERSO DI FISCHI

**T**rovare un biglietto per *Hamilton* al Rodgers Theatre di New York è come vincere una lotteria. Nonostante i prezzi proibitivi – dai 457 dollari di uno strapuntino in piccionaia ai 2.513 di una poltronissima, quindi tra 390 e 2.120 euro –, da qui ad agosto del 2018 sono quasi esauriti. Un successo impressionante, il più grande ottenuto da un musical di Broadway, cui vanno aggiunti undici Tony Awards, assegnati in prevalenza ad attori neri e latinos. Ed è proprio questo il motivo di tanta popolarità. «Il nostro cast rappresenta volutamente l'America di oggi», dice Lin-Manuel Miranda, protagonista principale del musical (l'Alexander Hamilton del titolo, ministro dell'Economia con George Washington) e autore delle musiche di uno show che racconta l'epica a ritmo di hip-hop.

Miranda, figlio di portoricani, ha scelto interpreti di colore per rappresentare i Padri fondatori della nazione e un bianco per il tirannico re Giorgio III. Ma in tutto lo spettacolo il tema della diversità è centrale, tanto da suggerire paragoni fra l'America della Rivoluzione del 1773 e questa di Donald Trump. Quando, pochi giorni dopo le elezioni dello scorso novembre, il vicepresidente Mike Pence ha assistito a una replica, il pubblico lo ha accolto con i fischi e un attore gli ha letto un messaggio dal palco: «Noi siamo l'America variegata, preoccupata che la vostra nuova amministrazione non proteggerà noi, i nostri figli, i nostri genitori». Paure legittimate di recente dagli scontri di Charlottesville e dalle polemiche che ne sono seguite sull'insufficiente condanna da parte di Trump delle violenze dei suprematisti bianchi. Paradossalmente, otto anni di presidenza Obama hanno riportato a galla l'eterno lato oscuro della coscienza america-



## PREMIATISSIMO

Un momento di *Hamilton* (in primo piano Okieriete Onaodowan) sul palcoscenico del Beacon Theatre di New York, durante i Tony Awards 2016.

na: la schiavitù e la segregazione razziale. I suoi ultimi mesi alla Casa Bianca sono coincisi con gli Oscar per *Moonlight*, i Golden Globe per *Atlanta* (la serie con Donald Glover) e gli albi della Pantera Nera sceneggiati per Marvel da Ta-Nehisi Coates, il leader della nuova cultura black.

## E POI C'È IL PULITZER

Il razzismo è pervasivo e persistente: lo spiega bene un romanzo che ha vinto il Premio Pulitzer e il National Book Award, e che il 2 ottobre esce in Italia per Sur. Lo ha scritto Colson Whitehead, si intitola *La ferrovia sotterranea* (376 pagine, € 20) e ricostruisce – tra storia, atmosfere fantastiche e allusioni a fatti e personaggi di periodi diversi – la leggenda secondo cui nel 1800 è esistita una rete clandestina di abolizionisti del Sud che favoriva la fuga degli schiavi verso il Nord. Una splendida metafora, e un vero capolavoro, per affermare che la schiavitù, nella testa di molti, non è stata cancellata del tutto.



## IL LIBRO

La cover de *La ferrovia sotterranea* (376 pagine, € 20), di Colson Whitehead. Pubblicato da Sur, uscirà in Italia il 2 ottobre.